

# Ancora partecipazione?

## PREGIUDIZI E LUOGHI COMUNI

La partecipazione è una perdita di tempo  
La partecipazione fa rallentare i processi decisionali  
La partecipazione alimenta i conflitti  
I cittadini si sono già espressi con il voto  
I cittadini li incontro già io per strada / nei social

I cittadini sono incompetenti  
Le questioni complesse devono essere risolte dagli esperti  
È troppo faticoso spiegare le questioni complesse ai cittadini  
Non è possibile coinvolgere tutti / mettere d'accordo tutti  
In pochi è più facile decidere

È inutile partecipare tanto poi non ci ascoltano  
Vogliono manipolarci, convincerci su scelte già prese  
È più efficace raccogliere firme, scrivere ai giornali, far ricorso al TAR  
Mi piacerebbe partecipare ma non ho tempo...

LA PARTECIPAZIONE  
È FATIGOSA,  
INUTILE,  
RISCHIOSA...

# Cos'è un processo partecipativo?

**NON È UNA RACCOLTA DI OPINIONI O UNA SEMPLICE ASSEMBLEA**

Un processo partecipativo è un metodo per trovare possibili soluzioni a questioni complicate basato sul confronto dei diversi punti di vista e sul coinvolgimento della “gente comune”.

**PARTECIPARE È ANCHE UN DIRITTO!**

Nel 1998 la **Convenzione di Aarhus** ha stabilito il diritto di ogni cittadino:

- ad essere informato
- a partecipare
- ad essere coinvolto e consultato nelle scelte che riguardano il suo benessere, la salute e l'ambiente

# L'approccio partecipativo

Cerca di creare relazioni tra i diversi piani di trattamento dei problemi urbani: quello politico-amministrativo, quello tecnico-scientifico e quello sociale-culturale.

❖ **COMUNICARE**

❖ **PRENDERE PARTE**

❖ **CONDIVIDERE**

**PARTECIPAZIONE = condivisione** 

di conoscenze  
di scelte  
di azioni

È quindi molto di più rispetto al “consultare i cittadini”, perché introduce il concetto della possibilità di influire sui processi, sugli esiti, sulle scelte che riguardano le politiche di riferimento.

# I vantaggi della partecipazione

## LA PARTECIPAZIONE NON È SOLO UNO 'SFOGATOIO'

Favorisce un approccio trasversale e integrato alla risoluzione dei problemi

Attiva risorse della società civile e intelligenza collettiva

Rafforza la coscienza civica, la fiducia, la responsabilità

Amplifica le alternative e spesso porta a soluzioni innovative

Aumenta la flessibilità e la sua capacità di adattamento a fenomeni imprevisti

**FA APPASSIONARE E DIVERTIRE LE PERSONE!**

L'obiettivo è di affrontare i problemi con un percorso incrementale e polifonico

**conoscenza e progetto vanno in parallelo**

e chiunque sia il destinatario di una trasformazione, il suo parere è considerato prezioso per arricchire il quadro delle possibilità, per cercare una buona soluzione.

# Partecipazione e sviluppo sostenibile

## UN BINOMIO INDISSOLUBILE

Il concetto di self-reliance è intrinseco al concetto di sostenibilità:  
non può esserci sostenibilità senza “auto-sostenibilità”

Un processo di sviluppo non è sostenibile se non coinvolge la  
comunità locale.

Se un processo di sviluppo sostenibile non è accompagnato da un  
cambiamento dei comportamenti, rischia l'inefficacia.

**LA PARTECIPAZIONE È UN DIRITTO MA ANCHE UNA NECESSITÀ**

# Cosa accade senza coinvolgimento?



# Trasformare i conflitti in opportunità

## Non bisogna temere il conflitto

Il conflitto nasce da aspettative, convinzioni, problemi contrastanti vissuti in modo conflittuale.

Il conflitto visto in chiave positiva consente di comprendere meglio i contenuti dei problemi e può aiutare a risolverli.

**NON AVER FRETTA...**  
**LASCIARSI SORPRENDERE!**

- ❖ Quando si promuove un processo inclusivo è importante **ridefinire il problema originario.**
- ❖ Ciò significa permettere che, nel corso del processo, emergano **soluzioni diverse** da quelle immaginate all'inizio.
- ❖ Attraverso la sorpresa si realizza l'apprendimento.

# Principi fondamentali

Favorire la comprensione ai non specialisti

**LINGUAGGIO ACCESSIBILE**

**INFORMAZIONE**

Strutturare il processo secondo **REGOLE**  
**CONDIVISE** fasi, tempi, diritti di accesso ecc.

Dare il massimo spazio all'**INFORMALITÀ**  
(non assemblee ma dialogo a gruppi)

Impegnarsi nella **TRASPARENZA**

Costruire **RELAZIONI COLLABORATIVE**

Dar conto degli **ESITI**

- Tarare gli obiettivi alla fase del processo in cui ci si trova
- Mantenere i processi entro tempi definiti
- Garantire la rappresentanza di tutti i punti di vista
- Favorire la reciproca comprensione
- Facilitare il raggiungimento di risultati condivisi
- Prevedere figure di garanzia e facilitazione





## CARTA della PARTECIPAZIONE

La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermati dalla normativa europea (Libro bianco della Governance, Convenzione di Aarhus, Carta europea dei diritti dell'uomo nella città, ecc.), dalla Costituzione Italiana (in particolare art. 118 ultimo comma) e da diversi statuti e leggi regionali.

Perché un percorso partecipativo produca buoni frutti è importante che i promotori e la comunità di riferimento siano sensibilizzati alla cultura della partecipazione e siano affiancati da esperti competenti, che sappiano padroneggiare non solo il repertorio delle tecniche ma anche la complessità delle dinamiche e dei ruoli e il monitoraggio del processo nella sua interezza. È altresì indispensabile che gli esiti dei processi partecipativi siano riconosciuti dalle istituzioni competenti come parti integranti dei procedimenti di formazione delle scelte pubbliche e siano tradotti in provvedimenti normativi e amministrativi o in pratiche di cittadinanza attiva condivise.

Partendo da queste premesse, le principali associazioni italiane (in unione di intenti con associazioni internazionali) che da diversi anni promuovono in tutte le regioni percorsi strutturati e informati di coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche, ritengono opportuno condividere e adottare la presente "carta", che definisce i principi base che, se tutti presenti, possono assicurare un processo partecipativo di qualità.

La Carta della Partecipazione, in modalità open source e periodicamente aggiornata, ha lo scopo di accrescere la cultura della partecipazione e sviluppare linguaggi e valori comuni. Chi adotta questa Carta si impegna a rispettarne i principi e a diffonderla presso tutti coloro che desiderano avviare processi partecipativi o iniziative di partecipazione civica: cittadini e loro rappresentanti; esponenti del mondo della scuola e della ricerca; funzionari e rappresentanti delle amministrazioni pubbliche; consulenti e professionisti che operano nel settore; esponenti di organizzazioni. Si impegna altresì a praticare con coerenza i principi della presente Carta anche per risolvere, qualora si presentassero, criticità e conflitti all'interno della propria organizzazione o nei confronti di altri soggetti.

I promotori si impegnano a favorire la creazione di una Rete della Partecipazione in Italia, tra soggetti operativi in ambito locale e nazionale, anche tramite lo scambio di informazioni e la realizzazione di buone pratiche.



PROMOTORI:

INU - Commissione Governance e diritti dei cittadini  
AIP2 Italia (Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica)  
IAF (International Association of Facilitators) Italia

CO-PROMOTORI:

Cittadinanzattiva Onlus  
Italia Nostra Onlus  
Associazione Nazionale Città Civili



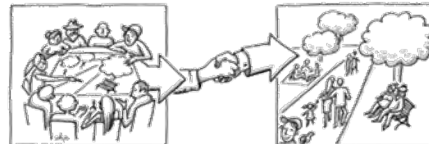
### 1. COOPERAZIONE

Un processo partecipativo coinvolge positivamente le attività di singoli, gruppi e istituzioni (pubblico e privato) verso il bene comune, promuovendo la cooperazione fra le parti, favorendo un senso condiviso e generando una pluralità di valori e di capitale sociale per tutti membri della società.



### 2. FIDUCIA

Un processo partecipativo crea relazioni eque e sincere tra i partecipanti promuovendo un clima di fiducia, di rispetto degli impegni presi e delle regole condivise con i facilitatori, i partecipanti e i decisori. Per mantenere la fiducia è importante che gli esiti del processo partecipativo siano utilizzati.



### 3. INFORMAZIONE

Un processo partecipativo mette a disposizione di tutti i partecipanti, in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità, ogni informazione rilevante ai fini della comprensione e valutazione della questione in oggetto. La comunità interessata viene tempestivamente informata del processo, dei suoi obiettivi e degli esiti via via ottenuti.



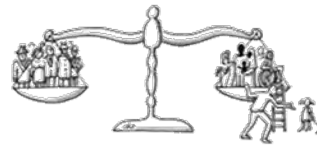
### 4. INCLUSIONE

Un processo partecipativo si basa sull'ascolto attivo e pone attenzione all'inclusione di qualsiasi individuo, singolo o in gruppo che abbia un interesse all'esito del processo decisionale al di là degli stati sociali, di istruzione, di genere, di età e di salute. Supera il coinvolgimento dei soli stakeholders e rispetta la cultura, i diritti, l'autonomia e la dignità dei partecipanti.



### 7. EQUITÀ

Chi progetta, organizza e gestisce un processo o un evento partecipativo si mantiene neutrale rispetto al merito delle questioni e assicura la valorizzazione di tutte le opinioni, comprese quelle minoritarie, evidenziando gli interessi e gli impatti in gioco.



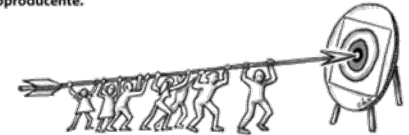
### 9. RENDER CONTO

Un processo partecipativo in ogni fase rende pubblici i suoi risultati e argomenta pubblicamente con trasparenza le scelte di accoglimento o non accoglimento delle proposte emerse, favorendo la presa di decisioni e riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione.



### 5. EFFICACIA

Le opinioni e i saperi dei cittadini migliorano la qualità delle scelte pubbliche, coinvolgendo i partecipanti nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione. Attivare percorsi di partecipazione su questioni irrilevanti è irrispettoso e controproducente.



### 6. INTERAZIONE COSTRUTTIVA

Un processo partecipativo non si riduce a una sommatoria di opinioni personali o al conteggio di singole preferenze, ma fa invece uso di metodologie che promuovono e facilitano il dialogo, al fine di individuare scelte condivise o costruire progetti e accordi, con tempi e modalità adeguate.



### 8. ARMONIA (o riconciliazione)

Un processo partecipativo mette in campo attività e strategie tese a raggiungere un accordo sul processo e sui suoi contenuti, evitando di polarizzare le posizioni o incrementare e sfruttare divisioni all'interno di una comunità.



### 10. VALUTAZIONE

I processi partecipativi devono essere valutati con adeguate metodologie, coinvolgendo anche i partecipanti e gli altri attori interessati. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili.

